BANCO NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO - SEDE CENTRALE: ROMA - CAPITALE L. 150.000.000

1943 - 1948

Ricevuta debito Lavoro

STAMPE

Torino 1943 agg.

Cremagna 1948



On.FRANCESCO DE MARTINO
Comm.ne Finanze e Tesoro
Camera dei Deputati
R O M A

A. Alfieri, Tirol - Form. 22,5 - 30,5 - 0-50 (3000)

C. C. I. A. Napoli 5232

Società
Tipografica r. l.

Lampo

NAPOLI
VIA S. PIETRO
A MAIELLA, 31

44664

li, 2 Dicembre 29.

Riceviamo dall'On.le Prof. Avv.
Francesco Dell'Arciso la 14.ª rata
dell'accordo P. S. I. in lire Quindici
mila -
In fede. con distinta ossequi -



3

ARTI GRAFICHE L.A.M.P.O.

TIPOGRAFIA - LEGATORIA - ASTUCCIFICIO

LAVORAZIONI
ARTISTICHE
MODERNE
PRECISIONE
ORIGINALITÀ

Onorevole
Avvocato Prof. Francesco De Martino
a Lui.

NAPOLI - VICO S. PIETRO A MAIELLA, 6 - PIAZZA BELLINI

C. C. I. A. Napoli 51252

Società
Tipografica r. l.

Lampo

NAPOLI
VIA S. PIETRO
A MAIELLA, 31

23034
44664

li 30 Novembre 1949

Riceviamo dall'On.le Avvocato Prof. Francesco De Martino la somma di lire Centocinquanta, quale 15.a ed ultima rata dell'accordo col P. S. I., e con dichiarazione di non aver nulla altro a pretendere da lui per qualsiasi ragione o causa —

In fede, con distinta ossequi

"LAMPO" SOCIETÀ TIPOGRAFICA R. L.



Fr 5 5

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI CASERTA

Corso Trieste N. 45 - Tel. 1331

Data 24-5-1955 N. .....

Ricevo dal comp. Dr. Francesco De Martino

la somma di L 20.000=

L. Centomila

lettere

per contributo alla

Federazione (2 mesi)

p. La Sezione Prov.
Amministrazione

6

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI CASERTA

Corso Trieste N. 45 - Tel. 1331

Data 20- 3-1955 N. 35

Ricevo dal comp. On. Francesco De Martino la somma di L. 10.000=

L. Diecimila
lettere

per contributo alla federazione

p. La Sezione Prov. Amministrazione

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

FEDERAZIONE DI CASERTA

Corso Trieste N. 45 - Tel. 1331

Data 26-2-1955 N. 30

Ricevo dal comp. On. Francesco De Martino la somma di L. 10.000=

L. Diecimila

lettere

per contributo mese di Febbraio 1955

p. La Sezione Prov. Amministrazione

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
FEDERAZIONE DI TERRA DI LAVORO

Sezione SEGRETERIA

8

Prot. n. 0116
(da citarsi nella risposta)

Rif. al foglio n.

OGGETTO:

Caserta 5/7/55
Corso Trieste N. 45
Telefono 1331

AL COMP.ON.FRANCESCO DE MARTINO
NAPOLI

Caro De Martino,

accludiamo alla presente ricevute per tuoi contri= buti già versati.Cogliamo l'occasione per ricordarti l'invio del biglietto ferroviario parlamentare per il 1955.

In attesa ringranziandoti,t'inviamo fraterni saluti.

ALFREDO MANGIACAPRA

VICE SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE

A. Mangiacapra

D A R E

CONTO DE MARTINO

Residuo dare al 22/5/48 per Campagna Elettorale		L.	I7.900 -
Per quattro noleggi di macchina		"	30.000 ~
30/5/48 Caivano-Casoria: rifornimento benzina		"	I.500 ~
2/6 " Autostrada Castellammare		"	I35 ~
2/6 " S. Giorgio: rifornimento benzina l. 5		"	750 ~
6/6 " Autostrada per Torre del Greco:regalia autista		"	I.I00 ~
2I/6 " Prestito dopo la Campagna Elettorale		"	20.000 ~
26/6 " Versate ad Armino per conto De Martino		"	5.000 ~
I7/7 " Macchina per Somma		"	8.500 ~
I5/I0" Pagata macchina:Napoli-Somma-Afragola e viceversa		"	5.000 ~
Prestito per pagare taxsi		"	200@ ~
30/I0 Pagato Caputo per acquisto buoni benzina		"	I.500 ~
I4/II Macchina per Napoli-Somma-Torre-Frattamaggiore e viceversa Km. I28		"	6.400 ~
I/2/49 Macchina per Napoli-Somma e viceversa		"	3.500 ~
I2/3 Per una lettera a Somma rimborsate spese di viaggio ad un facchino di Caputo		"	300 ~
I2/3 Una telefonata a Cosenza per comizio De Martino		"	400 ~
3/4 Regalia portiere per vedere casa in Via Michelangelo		"	I50 ~
22/4 Macchina per Napoli-Somma e viceversa		"	3.000 ~
24/4 Macchina da S. Giovanni a Monte di Dio		"	I.500 ~
8/5 Prestate		"	500 ~
I5/5 Ad Avolio a Firenze		"	2.000 ~
I5/5 Pagate per N° 6 fotografie del Congresso		"	I.200 ~
5/6 Macchina per Napoli-Somma-Avellino e viceversa		"	I3.000
I2/6 Macchina per Napoli-Somma-Atripalda e viceversa		""	
30/6 Per marche da bollo su I0 per tipografo(pag.mensile)		"	300
		L.	I23.835

	Riporto	"	I23.835
I7/II/49	Macchina Castellammare-Somma e viceversa km.I03	L.	5.I50
I8/II/49	Macchina grande: Somma-Terzigno-Napoli km. 80	"	4.800
22/I/50	Macchina per S. Antimo e ritorno	"	2.000
	Macchina piccola per Grumo Nevano km. 40	"	2.000
	Macchina grande: Napoli-Somma e viceversa km.63	"	3.780
	Macchina grande Napoli-Somma km. 47	"	3.000
	Per biglietti da visita e telegrammi	"	I.075
			L.I45.640

AVERE

	Ricevute da Mazzella	L. 25.000
10/8/48	Ricevute da De Martino per quello pre-	
	stategli dopo la campagna elettorale	" 20.000
7/2/49	Versatemi ~~in conto~~ dal conto dare	" 30.000
		L. 75.000

RIEPILOGO

Dare		L. 145. 640
Avere		" 75.000
A Saldo		L. 70. 640
3/10/49 Ad Armino per conto De Martino (Viaggio Genova)		" 5. 000
	Totale	L. 75. 640
31/7/49 Ricevute in conto	L. 962	" 962
5/3/950 Pagate per differenza sulle		L. 74. 678
L. 3000 per il viaggio Angri km. 79 e		
regalia autista	B. 800	800
		L. 75. 478
Riparazione orologio		" 800
		L. 76.278
23/4-950 Ricevuta in conto		" 45,638
Rimanenza avere		£ 30,640
14/8-950 ad Armino con lettera		£ 2.000
		£ 32,600

12

A V E R E

Ricevute da Mazzella L. 25.000

IO

Al fratello d'azione FZ 13

Napoli

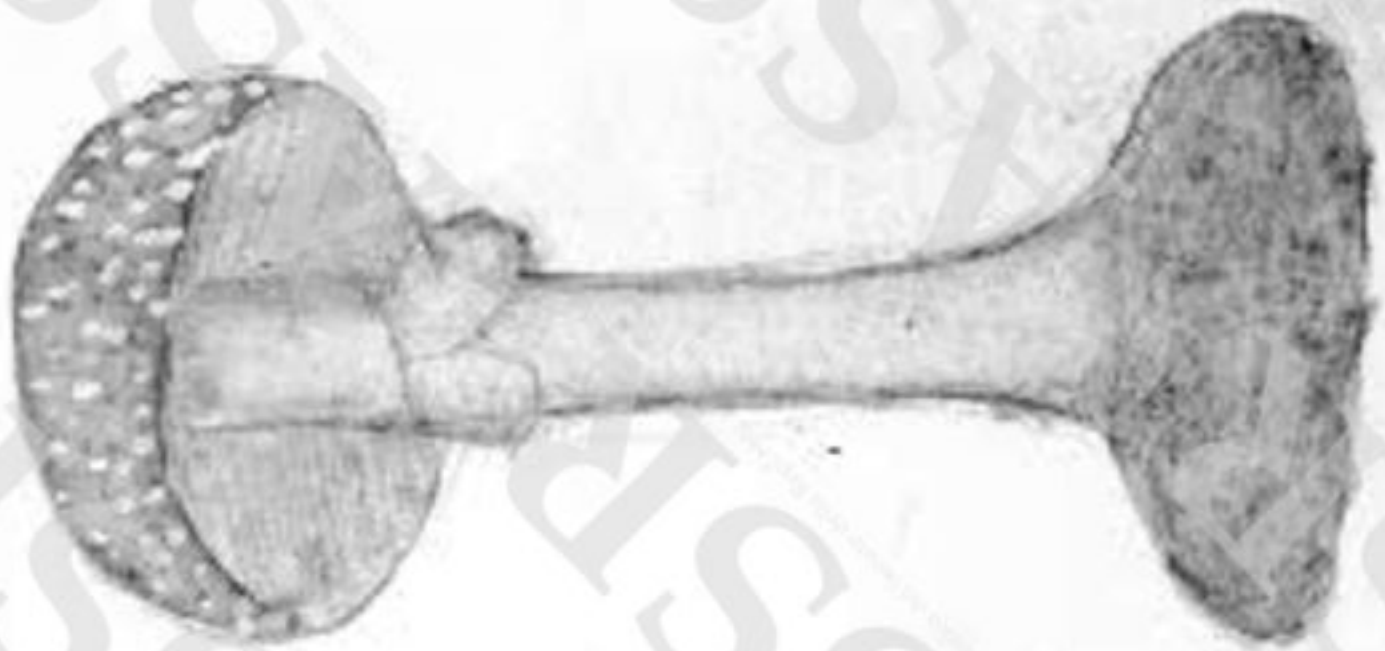
Vi mando la nota giorni dimoro
nella mia Macchina,
che vi consegnai il 12 Marzo
e che è stato restituito il
12 = Noleggio sottratto £ 5000
o 5000
£. giorni sottratti. 4000
ferri sottratti.
Buoni della benzina Lit. 100 5600
19600

Somma Veneziana 19=3-42

Alberti Arturo

Spese elezioni 1948

14



Hafolia

REGNO D'ITALIA

Libretto Personale

per

Licenze di porto d'Armi

N. 281727

POLIGRAFICO DELLO STATO

ASSR

Mod. 1° (Regol. P. S., art. 62). 17

REGNO D'ITALIA

LIBRETTO PERSONALE

PER

LICENZE DI PORTO D'ARMI

N° 281727

2

FOTOGRAFIA DEL TITOLARE

N.B. – La fotografia dev'essere sempre contrassegnata col bollo d'ufficio della questura. La presente copertina costa ..... e, salva la rinnovazione annuale delle singole licenze che contiene, è valida cin...



Firma del titolare

Rilasciato a ... il 24/10/1955 E.F.

IL QUESTORE

3 18

GENERALITÀ

figlio di Armando

e di Angiolini Elisa

nato a Vicchio

provincia di

il 31/5/1907

di condizione Com.

dimorante a Londa

via Vernio n. 5

D 4

CONNOTATI

Statura ...

Corporatura ...

Colorito ...

Capelli ...

Barba ...

Fronte ...

Occhi ...

Naso ...

Bocca ...

Segni particolari ...

AVVERTENZE

1. *La Licenza di porto d'armi vale per un anno. Quando è scaduta, non si può portare l'arme, anche se sia stata presentata la domanda per la rinnovazione della licenza e pagata la relativa tassa.*

2. *Quando si porta l'arme è necessario portare anche la licenza, che non deve essere disgiunta dalla copertina del libretto. L'arme e la licenza devono essere esibite ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di P. S.*

3. *La lunghezza della lama del bastone animato non deve essere inferiore a sessantacinque centimetri.*

4. *La licenza per portare armi è strettamente personale. Non è consentito il porto dell'arme da parte di persona che si accompagni con chi è munito di licenza.*

5. *Chi porta un fucile carico in luogo ove sia adunanza o concorso di persone è punito con l'ammenda sino a lire cento (art. 466, n. 3, C. P.).*

6. *Chi porta armi di qualsiasi specie in locali di meretricio, anche se fornito della relativa licenza, è punito con l'ammenda sino a lire cinquanta e con lo arresto fino a giorni 10 (art. 221 della legge di P. S.).*

7. È proibito portare armi lunghe da sparo cariche sulle vetture ferroviarie, tramviarie, postali, omnibus e simili.

8. Chi possiede la licenza non deve consegnare o lasciare portare armi da fuoco cariche a minori di quattordici anni o alle persone che non sappiano o non possano maneggiarle con discernimento, e deve custodir le armi con cautela, in modo che costoro non possano facilmente impadronirsene. La trasgressione è punita con l'ammenda sino a lire cento (articolo 466, nn. 1 e 2, del Codice Penale).

9. Oltre la licenza di porto d'armi, occorre uno speciale permesso dell'autorità di P. S. per sparare armi da fuoco in luogo abitato o nelle sue vicinanze o lungo o in direzione di una pubblica via. La trasgressione è punita con l'ammenda sino a lire cinquanta, e nei casi più gravi con l'arresto fino a 15 giorni (art. 467 del Codice Penale).

10. Chi è munito della licenza di porto d'arme lunga da fuoco può esercitare la caccia soltanto nei luoghi, nei tempi e nelle forme determinate nelle disposizioni vigenti in ciascuna Provincia.

11. È vietato di tirare ai piccioni viaggiatori ed agli animali di allevamento di qualsiasi specie.

12. Il possesso della licenza non autorizza a cacciare nei fondi altrui, quando il proprietario ne abbia fatto

divieto nei modi stabiliti dalla legge e vi siano segnali palesi di tale divieto. Chi contravviene a tale disposizione è punito, a querela di parte, con la multa sino a lire cinquanta, e, in caso di recidiva, con la detenzione sino a quindici giorni (art. 428 Codice Penale).

13. Per l'esercizio della caccia è consentito, a chi sia munito di licenza, l'uso dello speciale coltello da caccia, purchè non abbia forma di pugnale.

14. La trasgressione alle presenti avvertenze costituisce abuso dell'arma e può dar luogo alla revoca della licenza in base all'art. 9 della legge di P. S. salve le pene comminate dalle leggi e dai regolamenti.

Mod. 2 (Regolamento P. S. art. 6a). 21

N. 281727 del libretto N. 2878/1 4645 di protocollo

ASSOCIAZIONI PROVINCIALI CACCIATORI ITALIANI

SEZIONE di .....

Tassa ridotta - Legge 13 giugno 1935 - N. 1185.



SI AUTORIZZA

il Signor De Martino Francesco

figlio di Armando

a portare il ***fucile*** *anche per uso di caccia.*

Dato a NAPOLI *il* 16 NOV. 1937 Anno XVI

FIRMA DEL TITOLARE

Francesco De Martino

BOLLO D'UFFICIO NAPOLI

IL QUESTORE

Siniscalchi

7

Da servire per il rilascio di licenza di porto del fucile anche per uso di caccia a favore del Signor Bellantuono Francesco

1904 nato a Bari

BOLLO A CALENDARIO

IL PROCURATORE DEL REGISTRO

Il sottoscritto dichiara di possedere un 2 RR
fucile Wetterly da modificato a fucile da
caccia cal. 28 comprato al Sig. Domenico
Prisio, negoziante di armi.

14 ottobre 1923 Somma Vesuviana

Francesco De Martino di Armando

Per la Tenenza
a Somma Sez. 6 Ott 1923

Il Maresciallo
Comandante la Stazione

ON.COMANDANTE GOVERNO ALLEATO -AFFARI CIVILI

NAPOLI

I sottoscritti Cavaliere Pietro fu Aniello,Guardasciono Umberto,fu Crescenzo e CANTIELLO Giambattista fu Mattia, espongono quanto segue:

I primi due sono orfani della guerra 1915-18, il terzo è figlio di un combattente della medesima guerra.Raccolti nella Colonia agricola per orfani di guerra di Somma Vesuviana, dipendente dal Comitato orfani di guerra,con sede in Napoli, Galleria Umberto I,n.50, avendo raggiunto un notevole grado di istruzione, furono nominati rispettivamente impiegati della Colonia stessa, dove erano stati educati. Abbandonata questa istituzione da molti mesi per l'incuria delle autorità fasciste, con personali sacrifici essi provvidero alle strette necessità degli orfani ricoverati nella colonia. Sopraggiunta l'occupazione alleata presentarono un voto contro il Commissario fascista del Comitato orfani di guerra, sig.Ruggiero Lenzara, chiedendone la sostituzione. Il Lenzara era difatti ispettore della federazione fascista per le organizzazioni giovanili ed era centurione della milizia. Fino ad oggi il Lenzara non è stato sostituito, ma profittando della sua carica, per vendicarsi del voto presentato dai sottoscritti, ha ordinato il loro licenziamento, cacciando via dalla colonia orfani della guerra 1915 ,che essendo rimasti soli, avevano fatto fronte alle più gravi difficoltà derivanti dall'abbandono nel quale il Lenzara li aveva lasciati per lungo tempo. Viceversa è stato ordinato la reintegrazione del sig.Aliberte Ciro, che era stato dimesso per scorrettezze commesse nell'amministrazione della colonia, e del sig.Mazza Alberto, proprietario della casa in cui abita il Lenzara, il quale aveva dovuto recentemente dimettersi per altre scorrettezze commesse in danno della colonia. E' quindi evidente il proposito del Lenzara di favorire elementi che nemmeno il fascismo aveva potuto tollerare per la loro scorrettezza .

I sottoscritti fanno rilevare i seguenti fatti.La colonia agricola era un ente costituito per ricoverare ed educare gli orfani della grande guerra. Nel 1941 tale fiorente istituzione passò alle dirette dipendenze del Partito fascista e da quel tempo si aggravarono le malversazioni.Rappresentante del fascio fu appunto il Lanzara, il quale ha man mano dimesso gli autentici orfani ed anche recentemente ha inviato alle loro case trenta bambini,che erano stati accolti come orfani delle varie guerre, mentre ha immesso elementi che non sono orfani,ma erano inviati dalla Maternità ed infanzia.
Il patrimonio dell'ente era cospicuo; ciò nonostante in questi anni gli orfani hanno duramente sofferto la fame.La gestione agricola era gravemente deceduta: allorchè l'Aliperta,che non aveva alcun titolo di studio, fu dimesso,il patrimonio zootecnico era ridotto ad appena due mucche,un maiale, dieci polli ed otto conigli e lo stesso fu durante la gestione del Mazza.Questi per giunta alloggiò nella colonia la sua numerosa faliglia, provvedendola del vitto degliorfani.Ben quindici pezze di stoffa per tute scomparvero sotto la gestione del Mazza, le cui figlie non ebbero il ritegno di mostrarsi con abiti ricavati dalla detta stoffa.
Vixeverse allorchè la gestione fu assunta direttamente dagli orfani;in soli cinque mesi, il bestiame fu portato a quindici maiali,ottanta polli, quaranta conigli, oltre tutti i numerosi capi consumati per il vitto dei ragazzi. Le semine e la coltura del fondo furono regolarmente curate.Tale risultato si potè conseguire con l'abnegazione dei sottoscritti e con l'erogazione di tutti i loro personali risparmi.Come ricompensa per queste loro opera, essi si son visti licenziare dal Lanzara e sostituire da coloro che avevano rovinato la colonia.
Si è domandata da tempo un'inchiesta su tali fatti, ma nulla ancora è avvenuto, salvo il licenziamento degli

innocenti !

I sottoscritti confidano che codesto Comando procedendo provvidamente all'epurazione degli elementi fascisti, voglia provvedere anche alla sventurata colonia per orfani di guerra di Somma Vesuviana, rimovendo il Lanzara, ispettore del Partito fascista, dalla sua carica ed ordinando in pari tempo la reintegrazione di coloro che sono stati ingiustamente licenziati.

Con ossequio

Napoli, 7 gennaio 1944

Firmati:

Orfano di Guerra — Cavallaro Pietro

Orfano di Guerra — Guardascione Umberto

Cautiello Battista

Le sottoscritte, madri di orfani di guerra, confermano che i loro figliuoli sono stati dimessi dalla Colonia Agricola di Somma Vesuviana e non è stato più possibile farli ricoverare, tali essendo le disposizioni del signor Lanzara, Commissario del Comitato provinciale Orfani di Guerra:

Anna Tasceri vedova Albertini - Flaviano -

Maiello Lucia vedova Auriemma Somma Ves.

Langella Antonia vedova De Rosa - Napoli

Aniello Giuseppina - vedova Esposito - Napoli -

Menzo Adelina - vedova Fiorelli Brezonola (Napoli

Adamo Maria Grazia - vedova Mastracchio - Napoli

Ippolito Luigia - vedova Palumbo - Napoli -

Mola Maria - vedova Russo - Napoli -

Romano Maria Scuola Facanelli - Napoli.
Cerola Maria Scuola Lepre - Napoli.
Eboli Maria Scuola Vitale - Napoli.

Non è stato possibile raccogliere le firme delle rimanenti scolare di Genna che avevano i figli ricoverati nella Colonia scolastica, perchè risiedono fuori Napoli.

Caro babbo Gello,

Oggi è la S. Pasqua
ed io ti dò gli auguri
e ti auguro ogni bene
e felicità.

Ti prometto di essere
sempre buono, studioso
ed ubbidiente. Ti do
un bacio ed un abbraccio
tuo Ormando.

Pasqua 1941

29

Mod. 2-C

COLLEGIO ELETTORALE Napoli

COMUNE DI Somma V.

ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Anno 1946

IL SINDACO

certifica che De Martino Giacomo

figli o di Armando *è iscritt* al N. 21

della lista { *principale* / *suppletiva* / *aggiunta* II } *della Sezione N.* 9° *di*

questo Comune.

Il presente certificato serve per prendere parte alla votazione per l'elezione che avrà luogo il giorno di 2 giugno

nel locale sito in Via Mascagni N 1 piano

Le operazioni elettorali cominceranno alle ore 6

Somma V., li 18 - 5 - 1946

Bollo

IL SINDACO

AVVERTENZE. – Possono entrare nella sala dell'elezione soltanto gli elettori che presentino il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva.
È assolutamente vietato portare armi.
Non può essere ammesso nell'aula dove siede l'ufficio centrale l'elettore che non presenti ogni volta il certificato d'iscrizione nelle liste del Collegio. Nessun elettore può entrare armato.

L'elettore non può votare se il preserte certificato è privo del talloncino di controllo.

14

(2101955) Roma, 1946 - Istituto Poligrafico de

30

Mod. 2-C

COLLEGIO ELETTORALE Napoli

COMUNE DI Somma

ELEZIONI PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Anno 1946

IL SINDACO

certifica che Ruggiero Teresa

figli... di Paolino *è iscritt... al N.* 9

della lista { *principale* / *suppletiva* / *aggiunta* 2 } *della Sezione N.* 2° *di*

questo Comune.

Il presente certificato serve per prendere parte alla votazione per l'elezione che avrà luogo il giorno di 2 Giugno 1946

nel locale sito in Via Piazza Marconi N 1 piano

Le operazioni elettorali comincieranno alle ore 6

Somma, li 18 maggio 1946

IL SINDACO

Bollo

AVVERTENZE. – Possono entrare nella sala dell'elezione solta
lori che presentino il certificato d'iscrizione alla sezione
È assolutamente vietato portare armi.
Non può essere ammesso nell'aula dove siede l'ufficio c
re che non presenti ogni volta il certificato d'iscrizion
Collegio. Nessun elettore può entrare armato.

L'elettore non può votare se il preserte certifi
talloncino di controllo.

15

(2101955) R

MODELLO n. 2-A

COMUNE DI NAPOLI

ELEZIONI AMMINISTRATIVE DELL'ANNO 1946

9827/9

Il Commissario Prefettizio

IL SINDACO

certifica che D'Martino Francesco

figli di Armando *è iscritt.* al N. 493

della lista elettorale { *principale* / *suppletiva* / *aggiunta* } *della Sezione N.* 172

di questo Comune.

Il presente certificato serve per prendere parte alla votazione per l'elezione che avrà luogo domenica 10 NOV. 1946 nel locale sito in Via G. B. della Salle 1st Dia N. 1 p. piano

Le operazioni elettorali cominceranno alle ore 6

li 26·9 1946

NAPOLI

Bollo

COMUNE DI NAPOLI — SEZIONE ELETTORALE

IL COMMISSARIO PREFETTIZIO

IL SINDACO

AVVERTENZE. — Non possono essere ammessi nella sala delle elezioni se non gli elettori che presentino ogni volta il certificato d'iscrizione alla sezione rispettiva. Essi non possono entrare armati.

L'elettore non può votare se il presente certificato è privo del talloncino di controllo.

(2101479) Roma, 1946 - Istituto Poligrafico dello Stato - G. G.

Elezioni Amministrative dell'anno 194

Comune di NAPOLI N. 493 d'iscrizione nella lista di sezione { principale / suppletiva / aggiunta }

SEZIONE N. 172

Talloncino di controllo dell'avvenuta manifestazione del voto.

(Da staccarsi e conservarsi a cura del Presidente dell'Ufficio elettorale).

16

32

Il Podestà
Francesco Settembrini

STUDIO LEGALE
Avv. Cav. Uff. AUGUSTO CIGLIANO
Avv. TOMMASO CIGLIANO
Via Carlo Poerio N. 104 - Tel. 31426
NAPOLI

33

Napoli 4 Luglio 1947

Gentilissimo Professor De Martino

Ho ricevuto a mezzo del vostro amico De Meis Geova Mario lire-- il saldo di lire settantatre milaseicentocinquantadue da voi dovute:resto ad avere il contratto firmato,cosa vi prego di farmi tenere con la massima sollecitudine possibile,altrimenti pagherete una multa abbastanza forte per la registrazione Con saluti ed in attesa

Devotissimo

Cigliano

17

Conto di Martino

	Saldo tuo debito al 22/5-948		£ 17,900
	Per giusto Noleggi Mietitrice	"	30,000
30/5-	Paivano - Pandino rif. Bentina		1,500
2/6	Autostrada Castellammare		-135
" "	S. Giorgio rif. Bentina l. 5		750
6/6	Autostrada per Torre del Greco e regalia autista		1,100
21/6	Tuo prestito		20,000
26/6	Di Arminio per conto di Martino		5,000
17/7	Macchina per Sannino		8,500
	Dare	£	84,885
	Ricevute da Mazzella	"	20,000
			59,885
10/8-48	Ricevute in acconto		20,000
		£	39,885

Oltre alla suddetta Spesa R. £ 39,885
sono state consumate ~~per Bentina e altro~~
durante la campagna elettorale
per Bentina e altro le
seguenti somme:

Ricevute da Lampa	£	13.000
" " Cocozza	"	17,000
" " Esposito		5.000
	£	35,000

Pagata L. 30000 in febbraio

Il X Congresso Provinciale di Napoli del P.S.I.,riunitosi nel giorno 18,19,20 Giugno 1948,approva la seguente mozione:

La recente lotta in Italia ha assunto il carattere della alternativa comunismo-anticomunismo. Ciò é stato in gran parte provocato dall'interesse delle forze avversarie di sfruttare ai loro fini interni il dissidio Russia-America,il terrore anticomunista e la paura religiosa di larghi strati del paese,il timore di veder cessare gli aiuti americani,l'allarme suscitato dagli avvenimenti cecoslovacchi. Ma per un'altra parte é stato determinato od almeno reso più agevole dal fatto stesso che il Fronte si é lasciato attrarre su questo terreno di lotta.

I risultati,mentre dimostrano che una forte minoranza di popolo é decisa a lottare ad oltranza contro il blocco clerico-reazionario,provano altresì che ampi strati popolari nel dilemma comunismo - anticomunismo scelgono il secondo termine. D'altra parte l'affermarsi di un partito social-democratico introduce pericolosi motivi di scissione nell'unità della classe lavoratrice.

Particolarmente provata dalla lotta esce il P.S.I.,i cui contributi alla causa comune sono stati grandi,ma inadeguatamente rappresentati dai risultati delle elezioni. Esso non si sconforta perciò,né intende abdicare ai suoi compiti e mutare la sua tradizione politica,trasformandosi in un deteriore complesso elettoralistico,che si abbatte nello sconforto di un parziale insuccesso.

Con virile coerenza e con il coraggio della sua fede il P.S.I. dopo aver diviso col P.C.I. la comune responsabilità di guida della classe lavoratrice,che ha incitato alla lotta in una formazione unitaria,non può che riaffermare i suoi fraterni legami con esso e,d'altra parte,esprimere la sua volontà di riscossa. Ribadisce quindi la sua fiducia nel Fronte Democratico, che si è rivelato particolarmente efficiente in Italia meridionale,ma proclama ad un tempo la necessità che il Fronte divenga uno strumento largo, nel quale ciascuna delle forze che vi aderiscono mantenga la sua individualità,i suoi compiti specifici e porti i suoi temi tradizionali di lotta.

In particolare il P.S.I. si impegna ad esprimere nel Fronte,nella attuazione del patto di unità ed in qualsiasi altro futuro strumento di lotta le seguenti fondamentali esigenze:

1) di affermare la volontà del proletariato italiano di concorrere a ricercare soluzioni di pace nel conflitto che si delinea tra gli stati dell'Europa orientale e quelli occidentali,mediante una politica non già di passiva neutralità,ma di iniziativa rivolta ad un'opera mediatrice,nella reale considerazione della tragedia,cui conduce la politica di potenza, e nella fiducia che le classi lavoratrici di tutti i paesi anelano di raggiungere accordi ed intese di pace;

2) proseguire la lotta per le riforme di struttura,i consigli di gestione, i comitati della terra e gli altri organi di democrazia diretta; resistere con intransigenza nella difesa della laicità dello Stato,della cultura,della scuola;

3) mantenere vigile l'attenzione del paese sui pericoli di limitazione della nostra indipendenza economica e politica,insiti nell'impostazione attuale del piano Marshall; riconoscere peraltro che esso é oggi una realtà,voluta dalla maggioranza del paese, e che bisogna controllarne l'esecuzione per impedire che si risolva in un privilegio per i ceti abbienti ed in ispecie in un danno per il Mezzogiorno;

4) attraverso un rafforzamento dell'organizzazione sindacale,sostenere una difesa cosciente degli interessi della classe lavoratrice,nella sua totalità, correggendo la tendenza a favorire categorie privilegiate di operai. Il problema delle masse popolari del Mezzogiorno,le cui condizioni di vita sono estremamente precarie,deve essere risolto con una conseguente azione di classe,che difenda gli impianti industriali ed agevoli l'incremento della produzione.

./.

27

5) in Italia meridionale, promuovere un'azione rivolta a legare agli interessi della classe lavoratrice quelli della borghesia più avanzata e progredita, in modo da costituire l'alleanza ampia, necessaria ad opporsi al disegno, già evidente, di impedire lo sviluppo industriale ed il progresso civile delle nostre regioni.

F.to Adinolfi Pietro

F.to De Martino Francesco

De Martino 38

Partito Socialista Italiano

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI NAPOLI

UFFICIO:

Prot.

OGGETTO

Napoli I3 settembre I948

Piazza Dante n. 52
TELEF. 22-991

SPETT/ DITTA " LAMPO" Arti Grafiche
Via S.Pietro a Maiella n.3I

NAPOLI

Con la presente mi impegno a versarvi la somma di lire 225.000.= (duecentoventicinquemila),ripartita in I5 rate mensili di lire I5.000 ciascuna,a cominciare dal 30 settembre I948 sino al 30 novembre I949 incluso.

Il pagamento avrà luogo presso la sede di codesta ditta nell'ultimo giorno di ciascun mese.-Qualora entro i cinque giorni dalla scadenza di tali rate non vi verserò il relativo importo nella misura suddetta di lire I5.000.=,vi autorizzo fin da ora ad emettere tratta con spese sul mio nominativo,con scadenza a vista.

(Francesco De Martino)

Domicilio:
Somma Vesuviana

88

L'anno 1948,il giorno 12 settembre,nei locali della Federazione Napoletana del Partito Socialista Italiano, si sono riuniti:

1°) - Senatore Pietro ARIWOLFI del P.S.I. - domiciliato in Napoli -Piazza Nicola Amore 6 -

2°) - On.le Francesco DE MARTINO - domic.in Somma Vesuviana -

3°) - Sig.TORELLA Andrea per la Ditta "Lampo"

4°) - TORELLA Ruggiero per la Ditta "Lampo"

questi ultimi due legali rappresentanti della predetta Ditta "Lampo"Arti Grafiche corrente in Napoli alla Via S.Pietro a Majella 31.-

5°) - ROSATTI Fernando ,Segretario della Federazione Napoletana del P.S.I.con sede in Napoli -Piazza Dante 52.-

Assente perchè chiamato a Roma per motivi politici, l'On.le Avv.Luigi Renato SANSONE ,domiciliato in Napoli,Piazza Mattaotti 7.-

Lo scopo della riunione è dato dal fatto che la Ditta "Lampo" dichiara di aver fornito al Fronte Democratico Popolare per la lotta elettorale del 18 aprile stampati ordinati dal Fronte e ad Esso consegnati.L'importo totale di tale fornitura è stato ripartito,per accordi precedenti,tra il P.S.I.ed il

.

P.C.I.,nella misura di L.1.070.000,00 per il P.S.I. e di L.142.000,00 per il P.C.I.-

Il Segretario del P.S.I.,Dr. ROSATTI contesta il debito per quanto concerne il P.S.I.-

Il Senatore ADINOLFI e l'On/le D E MARTINO anche a nome dell'On/le SAMSONE dichiarano,invece,che solo per principio morale sono disposti ad accollarsi lo impegno di procedere al pagamento in quote suddivise per i tre eletti:ADINOLFI - DE MARTINO e SAMSONE il carico del pagamento,purchè la somma complessiva venga ridotta dalla Ditta "Lampo" a L.600.000,00.-

I Sigg.TORELLA nella loro qualità insistono invece perchè venga loro versata la somma di L.750.000,00 adducendo che con tale riduzione subirebbero una forte perdita sul vivo documentabile.- Aggiungono che le loro possibilità di maggiore transazione sono date appunto dalla somma di L.750.000,che insistono non abbia ulteriore decurtazione.-

L'On/le DE MARTINO propone che pur di addivenire ad una soluzione conclusiva si fissi l'importo complessivo a favore della Ditta "Lampo" in L.675.000,ripartibili in quote uguali di L.225.000 ciascuna a carico di ADINOLFI-DE MARTINO e SAMSONE.-

I Sigg.TORELLA si dichiarano di accordo sulla cifra di L.675.000.-

Viene quindi stabilito d'accordo che la Ditta "Lampo"in persona dei Sigg.TORELLA dell'esce il cre= dito che vanta nella seguente maniera:pagamento della somma di L.225.000 da parte del Sen.Pietro ADINOLFI che corrisponderà la suddetta somma all'ultimo giorno di ciascun mese che va dal settembre 1948 al novembre 1949 a lire 15.000 per rata se farà tenere al domicilio dei sigg.Torella a Via S.Pietro a Majella 31 all'epoca fissata,accettando che,trascorso il quinto giorno di mora nel caso di non avvenuto pagamento la Ditta Lampo è autorizzata a spiccare tratta con spese,a vista,sul suo nominativo.-L'On/le DE MARTINO verserà la somma di L.225.000 in rate,dall'ultimo giorno di ciascun mese a co= minciare da settembre 1948 a novembre 1949 incluso in rate da L.15.000 mensili nel domicilio della Ditta Lampo,autorizzando fin da questo momento in corso di mora che superi i cinque giorni la medesima Ditta Lam= po ad emettere tratta a vista con spese sul proprio nominativo.-

L'On/le Luigi R.SAVOIE si impegna a versare alla Ditta Lampo la somma di L.225.000 a rate mensili di L. 15.000 ciascuna dall'ultimo giorno di ciascun mese a cominciare da quello di settembre 1948 a finire a quel= lo di novembre 1949 inclûso.,nel domicilio della Ditta Lampo,autorizzando la stessa in corso di mora superiore al quinto giorno ad emettere sul suo nominativo tratta

a vista con spese.Per effetto di quanto sopra,la Dit= ta Lampo si dichiara soddisfatta e solleva l'Amministra= zione del Fronte Democratico Popolare dall'impegno as= sunto relativamente all'importo di L.1070.000 e cede pertanto al P.S.I. tale quota del proprio credito vanta= to nei confronti del F.P.P.,garantendone la semplice sussistenza ma non il ricavo.-

Del che il presente verbale,letto,confermato e sottoscritto,da valere a tutti gli effetti di Legge.-

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
FEDERAZIONE DI NAPOLI

13

ARTI GRAFICHE L.A.M.P.O.

TIPOGRAFIA - LEGATORIA - ASTUCCIFICIO

LAVORAZIONI
ARTISTICHE
MODERNE
PRECISIONE
ORIGINALITÀ

Onorevole
Prof. Avv. Francesco De Martino
a lui

NAPOLI - VICO S. PIETRO A MAIELLA, 6 - PIAZZA BELLINI

ARTI
GRAFICHE
L.A.M.P.O.
SEZIONE MANIFESTI

LAVORAZIONI
ARTISTICHE
MODERNE
PRECISIONE
ORIGINALITÀ

NAPOLI
VICO S. PIETRO
A MAIELLA N. 6
(PIAZZA BELLINI)
23034

TIPOGRAFIA
LEGATORIA
ASTUCCIFICIO
SEZIONE EDITORIALE
SEZIONE MANIFESTI

44

Napoli, 22 giugno 1948

RACCOMANDATA A MANO CON R.R.

SPETT/ SIG.AVV.LELIO PORZIO -Segret.Federaz.Prov. di Napoli del P.S.I.
SPETT/ SIG.AVV.ON.PIETRO ADINOLFI -Componente l'Esecutivo del Fronte Dem.Popolare
SPETT/ SIG.AVV.ON.LUIGI P.SANSONE -Componente l'Esecutivo del Fronte Dem.Popolare
SPETT/ SIG.PROF.ON.FRANCESCO DE MARTINO- Componente l'Esecutivo del Fronte Dem.Popolare

N A P O L I

La presente per comunicarVi che essendo rimaste insolute le ns/ fatture per le forniture da noi effettuate al Fronte Democratico Popolare durante la campagna elettorale,malgrado le ns/ continue sollecitazioni e malgrado le ripetute promesse di pagamento che ci sono state fatte,abbiamo trasmesso tutta la pratica al nostro Legale,Avv.Alfonso Curzio,perchè provveda a denunziare il fatto all'Autorità Giudiziaria.-

Gli atti legali saranno rivolti,oltre che contro il Fronte Democratico Popolare,anche contro gli esponenti del Partito Comunista Italiano e del Partito Socialista Italiano,che di tale campagna elettorale si sono avvalsi e beneficiati essendo stati eletti.-

Per debito di lealtà dobbiamo avvertirVi che le procedure saranno iniziate immediatamente e non subiranno alcuna sosta.

Tanto Vi doveramo e Vi porgiamo i ns/ più distinti saluti.

ARTI GRAFICHE L.A.M.P.O.
Vico S. Pietro a Maiella [illegible]
Napoli

34

45

ARTI
GRAFICHE
L.A.M.P.O.
SEZIONE MANIFESTI

LAVORAZIONI
ARTISTICHE
MODERNE
PRECISIONE
ORIGINALITÀ

NAPOLI
VICO S. PIETRO
A MAIELLA N. 6
(PIAZZA BELLINI)
23034

TIPOGRAFIA
LEGATORIA
ASTUCCIFICIO
SEZIONE EDITORIALE
SEZIONE MANIFESTI

li, 1 novembre 1948

Onorevole Prof.
Avv. Francesco De Martino
Napoli

con la presente Vi diamo quietanza della somma di lire 30.000 (trenta mila) per 1ª e 2ª rata del nostro credito del P.S.I. -

ARTI GRAFICHE L.A.M.P.O.
Vico S. Pietro a Maiella, 6 - Tel. 23034
NAPOLI



35

46

ARTI GRAFICHE
L.A.M.P.O.
SEZIONE MANIFESTI

LAVORAZIONI
ARTISTICHE
MODERNE
PRECISIONE
ORIGINALITÀ

NAPOLI
VICO S. PIETRO
A MAIELLA N. 6
(PIAZZA BELLINI)
23034

TIPOGRAFIA
LEGATORIA
ASTUCCIFICIO
SEZIONE EDITORIALE
SEZIONE MANIFESTI

li, 29-11-1948.

Riceviamo dall'on.le Prof.
Avv. Francesco De Martino la terza rata dell'accordo del P.S.I. per la sua quota, in Lire 15000 =
(quindicimila) =
In fede e con distinti saluti.



PABRIANO

36

47

ARTI GRAFICHE

L.A.M.P.O.

SEZIONE MANIFESTI

TIPOGRAFIA
LEGATORIA
ASTUCCIFICIO
SEZIONE EDITORIALE
SEZIONE MANIFESTI

li, 31 - 12 - 1947

LAVORAZIONI
ARTISTICHE
MODERNE
PRECISIONE
ORIGINALITÀ

Ricevemmo dall'On. Avv. Prof.
Francesco De Martino la 4ª rata
dell'accordo del P.S.I. in Lire 15'000.=
(quindicimila) -
Infelise

ARTI GRAFICHE L.A.M.P.O.



NAPOLI
VICO S. PIETRO
A MAIELLA N. 6
(PIAZZA BELLINI)
23034

ASSOCIAZIONE FABRIANO

37

48

C. C. Napoli N. 127545

ARTI GRAFICHE

L.A.M.P.O.

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
LEGATORIA

LAVORAZIONI
ARTISTICHE
MODERNE
PRECISIONE
ORIGINALITÀ

NAPOLI
VICO S. PIETRO
A MAIELLA N. 6
(PIAZZA BELLINI)
TELEFONO N. 23034

Napoli, 1 febbraio 1949

Riceviamo dall'Illmo On. Prof. Francesco De Martino la somma di Lire Quindicimila, quale importo della 5ª rata dell'accordo col P. S. I.

In fede. con distinti saluti



58

ARTI
GRAFICHE
L.A.M.P.O.

TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
LEGATORIA

LAVORAZIONI
ARTISTICHE
MODERNE
PRECISIONE
ORIGINALITÀ

NAPOLI
VICO S. PIETRO
A MAIELLA N. 6
(PIAZZA BELLINI)
TELEFONO N. 23034

C. C. Napoli N. 127545

49

Napoli, 28 Febbraio 1949.

Riceviamo dall'On.le Prof. Francesco
Dell'Arturo la somma di lire Quindici
civile quale 6.a rata dell'accordo
del P.S.I.
In fede, con distinti saluti.



FEB 1949

39

ARTI GRAFICHE
L.A.M.P.O
TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
RILIEVOGRAFIA

LAVORAZIONI
ARTISTICHE
MODERNE
PRECISIONE
ORIGINALITÀ

NAPOLI
VICO S. PIETRO
A MAIELLA N. 6
(PIAZZA BELLINI)
TELEFONO N. 22054

50

Accettiamo dall'On. Prof. Bn Francesco
Dellantino la somma di Lire 15000.-
(quindicimila) quale 1ª rata del
nr/accordo col P.S.T.-
Per fede, Cav Dott Schiatt -



40

51

C. C. I. A. Napoli 51252

Società Tipografica r. l.

Lampo

NAPOLI
VIA S. PIETRO
A MAIELLA, 31

23034

Napoli, 30 Aprile 949.

Onorevole
Avv. Prof. Francesco De Martino
Napoli.

Riceviamo il Vostro versamento della somma di lire 15000 (quindicimila) quale 8ª rata del nostro accordo col P.S.I.

In fede, con distinti ossequi.



41

52

C. C. I. A. Napoli 51252

Società Tipografica r. l.

Lampo

NAPOLI
VIA S. PIETRO
A MAIELLA, 31

TELEFONO
44664

Napoli 1 Giugno 1949

Ricevuto dall'Onorevole Prof. Avv. Francesco Dell'Anno la Somma di Lire 15'000 = (quindicimila) quale 2ª (nona) rata dell'accordo P. L. T. -

In fede, con distinto ossequio -



42

53

C. C. I. A. Napoli 5252

Società Tipografica r. l.

Lampo

NAPOLI
VIA S. PIETRO
A MAIELLA, 31

23034

li, 1° luglio 1949

Ricevuta

Ricevemmo dall'On. Avv. Francesco De Martino la somma di Lire 15.000. (quindicimila) quale 10ª rata del nostro accordo P.S.I..



ASSR

43

facendone una cosa personale, rinunziare alla sua opposizione verso l'altro per dar ritenere almeno che Torano in questa circostanza non più ostile, finalmente.

Andando a Roma domani, lascio a te ogni incarico per tutore almeno chiarire questa parentesi degli uomini che hanno sempre dato e vuol dare aiuto alla giusta causa antifascista.

Se per la casa dei tuoi parenti cosa hai concluso?

Se dovessi venire a Napoli, io sono domani e lunedì sempre in fabbrica.

Saluti cari Ettore

Ettore Vitale

Foro di Martino 54

Poiché io sono responsabile al dovere verso l'amico, non posso fare a meno di comunicarti che diversi compagni ti cercano da più giorni e mi domandano dove sono reperibile. Ora questi appuntamenti, il quale dice di aver avuto già risposta da te positiva e non ha avuto risposta. Rinnovo pertanto, il nostro caro compagno che dice di non aver visto più da oltre un mese — ed altri —

Per quanto riguarda il caro Amico, ti dico che è urgente una decisione per una immediata mia per una immediata mia risposta. Basso dovrebbe presidente la sua [illegible]

55

C. C. I. A. Napoli 5252

Società Tipografica r. l.

Lampo

NAPOLI
VIA S. PIETRO
A MAIELLA, 31

4460

li, 4 Agosto 1949.

Riceviamo dall'Illma Onorevole Prof. Avv. Francesco De Martino la somma di Lire Quindicimila quale 11ª rata dell'accordo col P. S. I. -

In fede e con distinti ossequi -

LAMPO-SOCIETÀ TIPOGRAFICA R.L.
L'AMMINISTRATORE UNICO



46

56

C. C. I. A. Napoli 5252

Società Tipografica r. l.

Lampo

NAPOLI
VIA S. PIETRO
A MAIELLA, 31

23034

1 - 1 SET. 1949

Riceviamo dall'Onorevole Avv. Prof. Francesco De Martino la somma di Lire 1.000 = (quinicentomila) quale 12ª rata dell'accordo P. S. T.

In fede, con distinta stima

1949 1949 1949

57

C. C. I. A. Napoli 9252

Società Tipografica r. l.

Lampo

NAPOLI
VIA S. PIETRO
A MAIELLA, 31

TELEFONO
44664

Napoli, 1 OTT 1949

Riceviamo dall'Onorevole Prof. Avv. Francesco Dell'Anno la somma di Lire 15'000 = (Quindicimila) quale 13ª rata dell'accordo col P. S. I.

In fede, con distinti saluti =



47

Una volta il partito socialista creava le orgnizzazioni con uomini che hanno dato tutto e tutto sacrificato. Ascoltate un piccolo episodio sintomatico e poi ho terminato. Io mi sono trovato circa un anno fa a fare un comizio a Colorno in provincia di Taranto. Ero stato a Colorno 38 anni prima durante il famoso sciopero agricolo parmense. Trraversando la cittadina di Colorno sono passato davanti a un grande fabbricato rosso, magnifico circondato da un bel giardino; ho chiesto ai compagni che mi accompagnavano che cosa era quell'edificio ed essi mi hanno risposto che era una delle più belle realizzazione della amministrazione socialista che per 24 anni ha tenuto l'amministrazione nella loro città ~~xxxxxxxxxxxxxxxx~~. Ho aggiunto che 38 anni fa avevo conosciuto il sindaco della città, Riccardo Bo. Si, hanno risposto, è stato sindaco per 28 anni e questa è opera sua. Chiesi se il compagno Bo era forse morto. Mi risposero di no, ma che era rinciuso là dentro. dando prova di spirito socialistico e rettidudine, in quella costruzione che aveva eretto come sindaco. Io credo che queste dimostrazioni di fede sono esempi che educano il popolo. Ditele ai lavoratori anche comunisti, perchè si valorizza il partito dimostrando i suoi meriti pssati per farlo divenire degno dei suoi mariti e trionfi avvenire. (applausi)

Il presidente fa alcune comunicazioni.

Parla DE MARTINO: compagni, mi ~~sono~~ fa permesso in primo luogo di ri portare la discussione nei termini reali del problema e di prendere lo spunto da quanto ha asserito il compagno Pieraccini a difesa della linea politica che la direzione ha seguito e della prospettiva che la mozione che egli difende presenta al partito. Il compagno Pieraccini ha mosso alla sinistra e in particolare al compagno Luzzatto il rilievo grave per una posizione marxista, che la sinistra si srebbe posta su una linea puramente prgmatista, la lotta per la lotta, senza specificare i termini di ~~questa lotta~~ essa. Io mi permetto di dire al compagno Pieraccini che la posizione che egli ha sostenuto davanti al congresso non è nemmeno una posizione progmatista ma una pura posizione sentimentale. Egli ha asserito che da destra e da sinistra vi è sfiducia nel partito, che l'unica posizione di fiducia nel partito è quella che la vecchia direzione ha rappresentato. Egli ha asserito

che è indispensabile per rompere, rovesciare la situazione di oggi, introdurre nella soluzione nel dramma, nella alternativa comunismo anticomunismo un'altra posizione, la posizione socialista

Ora compagni io mi permetto di dire che se non si precisa in quali termini una posizione socialista viene proposta e su quali problemi concreti di politica interna, economica, internazionale, Se non si dice qual'è questa posizione socialista, diversa dalle soluzioni che vi sono oggi sulla scena politica italiana, cioè una soluzione reazionaria o anticomunista e una comunista, Io mi permetto di dire che se non si fa questo esame se non ci si dice qual'è questa posizione tutto si riduce a una pura e semplice aspirazione sentimentale.

N. 56

Certamente noi vogliamo un'alternativa socialista, ma bisogna precisare in che consiste questa alternativa socialista. Il compagno Pieraccini muoveva a noi l'accusa di essere dei pragmatisti, nel senso cioè della lotta per la lotta. Egli proponeva un'alternativa socialista che rovesse la situazione attuale. Mi permetto di aggiungere che anche se egli ci avesse data questa soluzione cioè ci avesse indicato veramente in che consiste questa alternativa, avrebbe poi dovuto dimostrare che questa soluzione è possibile e che è una soluzione che accettano anche i comunisti relativamente alla politica unitaria. Il compagno Pieraccini, infatti, afferma di voler difendere una politica unitaria che non può evidentemente continuare ad esistere. (applausi). E' tanto vero che si tratta di posizioni puramente sentimentali che io me ne accorgo dalla reazione di una parte dei delgati in questo congresso, perchè un semplice accenno alla possibilità che i comunisti non accettino una soluzione proposta dal P.S. suscita delle reazioni che sono unicamente reazioni di ordine sentimentale. Ora, si dice che la sinistra e la destra hanno sfiducia nel partito. Mi permetto di dire che la sfiducia nel partito è la sfiducia di coloro che si rifugiano in posizioni puramente sentimentali, di coloro che condannando una politica, non riescono ad esprimerne un'altra, di coloro che entrano in questa strana contraddizione di volere la politica unitaria, di sentire la politica unitaria come indispensabile per la classe operaia italiana, per tutta la democrazia e la borghesia italiana, ma commettono l'errore di non sentirla tutti allo stesso modo. Ora vediamo in quali termini stanno i problemi che ci dividono. Pieraccini dice: voi ci attaccate, perchè abbiamo tentato l'esperimento della riunificazione socialista ed io mi domando: ci era forse bisogno per un partito che dovrebbe imporsi nella lotta, vi era forse bisogno di smascherare dei socialisti che si erano già smascherati da sè attraverso le esperienze politiche di questi ultimi anni? (applausi)/Vi era forse bisogno di smascherare questi socialisti che si erano già smascherati da sè stessi tradendo gli elettori italiani che avevano loro dato la fiducia perchè credevano nella politica unitaria e non volevano quello che avvenne dopo le elezioni del 46? Vi era bisogno di offrire questa dimostrazione? A chi?

Allo stesso modo si dice: noi dobbiamo smascherare i falsi socialisti del Comisco, quei socialisti che hanno un'etichetta socialista, ma che pero perseguono una politica coloniale, che si sono alleati ad una coalizione antisovietica, ad una coalizione che cerca di spezzare questo baluardo della democrazia mondiale. E anche qui mi domando: vi è bisogno di fare questo esperimento? Pieraccini dice che il Partito aveva nel 47 affermata la necessità di mantener questi rapporti con i partiti socialisti dell'Europa occidentale, ma dimentica che da allora al momento in cui al congreso di Genova pose la sua dichiarazione, molti fatti erano avvenuti nel mondo, che avevano dimostrato in modo chiaro che non vi era più alcuna possibilità di stabilire dei rapporti, non dirò cordiali, ma che permettessero al nostro partito di essere presente come una opposizione nell'organismo del Comisco.

Molti fatti erano accaduti che avevano fatto cadere questa speranza, e se quindi nelle vecchie posizioni del partito, quando ancora la sinistra era il gruppo dirigente del partito, questa speran poteva essere possibile, è chiaro che di fronte al nuovo sviluppo della politica internazionale, di fronte al fatto che dentro il COMISCO i governi dei paesi socialisti dell'occidente esercitano, attraverso i loro uomini responsabili un assoluto dominio, era evidente che , giunte nel mondo le cose a questo punto, qualsiasi possibilità di ristabilire dei rapporti non dirò amichevoli ma puralente cordiali col COMISCO, era una possibilità condannata. E anche qui il partito è stato trasformato in un gabinetto di esperimento, perché conveniva persuadere qualcuno; e intanto lotte severe, gravi, si preparavano per la classe operaia, per la democrazia, e il partito avrebbe dovuto concentrare tutti i suoi sforzi, anziché orientarsi verso queste speranze di convincere coloro che non erano convinti della giustezza della linea tradizionale del partito socialista.E allora, in altre parole, qual è il bilancio dell'azione politica della direzione eletta dal Congresso di Genova? E' il bilancio di un esperimento negativo, di un esperimento che se mai sarebbe servito soltanto a illuminare ancora poche coscienze annebbiate, le quali un anno fa non avevano ancora la coscienza, la sensazione , la convinzione che fosse impossibile per noi partecipare all'organizzazione del COMISCO. Bilancio negativo, di cui, compagni leali e seri come quelli che militano nelle posizioni del centro dovrebbero riconoscere in pieno la realtà. E poi, chiuso questo bilancio, anche se noi riconoscessimo che avevate qualche ragione per fare questi esperimenti, per convincere alcuni all'esterno e all'interno del partito, anche ammesso che abbia avuto ragione nel fare questo tentative, qual è la soluzione che proponete nei problemi che sono reali che sono davanti al nostro paese? Noi siamo per una politica unitaria, voi dite. Anche se fosse giusto aver tentato questo esperimento oggi voi dite; vi è una situazione nuova e in questa situazione nuova noi proponiamo questa li ea per il partito, e voi girate invece nell'eterno dramma che è il dramma di questo partito da quando si è ricostituito legalmente:

N. 59

il dramma dei rapporti col P.C.- oscillante fra una politica unita= ria e l'iniziativa del partito e voi che condannate il Fronte per= chè nel fronte il paritto sarebbe caduto nel suo più amaro insuc= cesso ci dite: facciamo una politica che porti il partito all'avan= guardiadella classe ~~paxxxxxxxxxxxx~~ operaia italiana, fac iamo del partito la forza dirigente della classe operaia italiana. Ambizioni, illusioni. Diteci in che modo, con quali forze e prospettive, don quale linea politica volete dare questa capacità dirigente al P S.I. (appluasi e interruzioni) Diteci quale è la soluzione che proponete al nostro partito e in che modo intendete di farlavale= re restando nei quadri dellapolitica unitariadel partito. Debbo confessare elealetene che riesco a comprendere la posizione della destra nel paritto, pur condannandola come deviazionefondamentale del marxisme e delle tradizioni del socialismo, ma riesco a inten= dere quella posizione perchè è logica e rivendica l'autonomia del partito su un terreno di lotta contro il P.C.I. (applausi e rumori) Molti di voi, compagni di destra, molti di voi che protestate perchè io dico una cosa così innocente, così rispondente allo svi= luppo delle cose che hanno dimostrato così, non solo attraver so i fatti che sono accaduti all'interno del nostro paese, ma in tutta l'Europa occidentale: io mi stupisco quando vedo i compagni che si offendono perchè credono che noi facciamo una valutazione morale mentre noi facciamo una vautazio e politica, valutazio e che è confermata dalla situa ione e che si è determinata nell'Europa occi= dentale. Vi è una situazione offerta ad es.: quella che si era creata in Francia con l'unità di azione fra socialisti e comunisti e che aveva portato quei partiti ad avere una maggioranza, quando ad un certo momento il P.S., illuso da questa stessa utopia ~~xxxx~~ dell'economia ha rotto i legami con il P.C.

Anch'essi dicevano Mai lotta contro i comunisti! Mai al governo senza i comunisti: e infatti ~~dopo~~ qualche mese tennero il legame con questo nostro vecchio partito. Ma appena si poederre questo, ~~xxxxxx~~ legame, appena la forza dei fatti ~~xxx~~ nello sviluppo della situazione internazionale li ~~xxxxxx~~ onbligò essi non solo entrarono in quel governo, ma si misero a fianco della più reazionaria democrazia cristiana per la repressione della democrazia in Italia. (applausi) La classe operaia italiana ha motivo di essere preoccupata allorchè nuovamente risorge nel nostro partito questa posizione ~~di partito~~ autonomoindipendente dai comunisti, allora diverrà un grande partito della classe operaia dei lavoratori italiani. ~~Ogni~~ Timore fondato, ~~timore di~~ giustaipreoccupazione di vedere rinascere queste cose nel nostro partito perchè essi sanno che da queste posizioni alle altre, quelle di Saragat alla reazione e socialdemocratica il passo è estremamente breve, ed è oggi fatale. Nessuna posizione si è riusciti a creare ovunque una posizione di terza forza. La dura legge dei fatti ha impedito che una posizione politica di questo genere si creasse, e oggi noi abbiamo il diritto, rispettando la vostra buona fede, di non credere politicamente che voi possiate riuscire a imporre una cosa di questo genere. Vi sono due forze nel mondo. Vi sono due forze in Italia: noi abbiamo il dovere di scegliere la sinistra. Scegliamo chiaramente, in modo decisivo, e ~~noi siamo da~~ quella parte del mondo che ha creato il socialismo e la rivoluzione socialista. (applausi)

Ne condividiamo le responsabilità, siamo solidali anche coi loro errori, se errori vi sono. Siamo solidali anche coi loro errori se la solidarietà internazionale significa non essere soltanto partecipi del fatto che 20 milioni di russi hanno speso la loro vita per difendere la democrazia e il comunismo. (applausi) Significa ma anche essere solidali con loro quando pagano i conti spaventosi della resistenza contro la ~~rivoluzione~~ mondiale che da trent'anni li soffoca e impedisce che in quel paese si sviluppino ~~quelle~~ forze libertarie che erano dentro allo spirito ptofondo della rivoluzione di ottobre, che sono il patrimonio più profondo dell'opera di Lenin come teorico e come politico del socialismo. Ebbene, noi della sinistra su questo terreno siamo stati estremamente chiari. Ed è questa la linea politica ~~xxxxx~~ sulla quale noi invitiamo il partito

a dare la sua adesione il suo consenso. A una linea politica chiara e netta. E non ci dica Pieraccini che questo significa un puro pragmatismo. Significa rispettare gli ideali del socialismo; significa essere sempre a fianco dei compagni che hanno lottato per instaurare il socialismo, che lottano per difenderlo ~~contro la~~ dalla controrivoluzione, ~~che~~ la reazione mondiale.

Una linea coerente di lotta che è insita nelle tradizioni del nostro partito dalla quale noi non inendiamo deviare in nessuna maniera .
Q a i sono le altre posizi i? Non parlerò dell'ala destra che è al difu difuori della linea socialistap anche del vecchio socialismo riformi sta di turati e di Trves, mq parlerò ai compagni del centro. Di fronte a questa posizione delle sinistre qual'è la posizione politica che voi ponete? Oggi Pieraccini diceva "noi abbiamo parlato di netralità ma come un'alternativa per lo stato italiano; ma la nostra non è una posizione di indifferenza, passiva, pacifistica, è una posizione attiva es ere presenti nella lotta, ombattere con le forze del socialismo."
Se fosse così io direi che non vi è una ragione sostanziale di divergen za fra le nostre posizioni, ma in quel caso il compagno Pieraccini dovrebbe ric noscere che non vi è una alternativa socia ista, ma vi è una lotta comune proletaria, del proletariato italiano, unitaria, contro il capitalismo mondiale; non più tentativi di un altro partito ma unità della classe operaia per difendere questa posizione. (applau si). Si dice, "in questo modo voi arrivate alla liquidazione del par tito, alla fusione ~~del~~ partito (rumori) Ebbene permettetemi di essere molto chiari su questo punto. Io credo che si commetta in genere dai nostri avversari un errore estrammente grave. L'errore di concepire i partiti come entità logiche, di dire un partito per esistere deve avere una funzione, deve avere una linea politica; se non c'è una linea politica differenziata, se non c'è una funzione differenziata, il partito non ha diritto di esistere. Voi fate dei partiti, che sono il prodotto di una situazione storica, di un complesso di fattori eco nomici e sociali, di tradizioni, che sono un resultato umano creatosi attraverso ~~secoli~~ di lotta, ~~li riducete a~~ una pura entità logica. E dite, se voi non ~~li create~~ una funzione specifica una politica autonoma del partito socialista, tanto vale che voi vi fondiate con un altro par tito. ~~Mi permetto ricordare che~~ errore più grave non potrebbe essere commesso I partiti non sono enti à logiche, sono fatti umani; la storia dei partiti non solo in Italia, ma in altri paesi insegna che essi possono sussistere come entità divise che combattono fra loro delle lotte formidabili avendo talora la stessa posizione politica. Recentemen te il partito democratico americano, il partito del presidente Truman si è unito con una parte del partito repubblicano su un punto così

essenziale per la democrazia americana come la legge antisciopero Una parte del partito democratico vota insieme al partito repu blicano su un punto così essenziale, contro la linea del presiden te, del suo partito. Eppure nessuno si sognò di dire che si dovevano dividere perchè non avevano una linea di politica determi nata.

Nella storia anche dei partiti italiani molte volte abbiamo veduto che le differenze che vi erano come formazione, come struttura erano solo delle differenze tradizionali, ma che essi si potevano facilmente scambiare la loro linea politica, come è avvenuto nella nostra storia, quando la sinistra succeduta alla destra ha fatta presso a poco la suastessa politica.Io mi chiedo perchè oggi nel momento in cui in Italia vi sono dei grandi partiti politici che assumono la stessa posizione in fatto di politica estera, come il partito democratico cristiano, il partito liberale, o liberale nessuno dice che questi partiti si vogliono fondere, mentre invece quando due partiti, i quali hanno le stesse origini liberali.... (applausi), le stesse finalità nella lotta, le stesse finalità da perseguire, allora si dice che noi dovremmo divenire un partito fusionista e che saremmo assorbiti dall'altro partito. Ma aggiungo di più. Che non è solo nelle nostre intenzioni il conciliare il problema della fusione, ma è la storia recente che lo dimostra. L'unificazione dei partiti è avvenuta nella democrazia orientale perchè là l'esistenza di due diversi partiti avrebbe necessariamente trasformato uno di essi in un partito conservatore e a lungo andare controrivoluzionario. Ed in tal caso era logico che in una società veramente socialista queste differenze sparissero sopra tutto per il fatto delle lotte che ancora attendono. Ma in quella ipotesi sola noi potremmo tentare di affrontare il problema organico della classe operaia. (applausi) Oggi no oggi nessuno di noi può avere una idea di questo genere. Oggi nessuno ha l'idea che dice il compagno Pieraccini cioè di assorbire il partito e siate certi che anche noi se questa ipotesi venisse presentata risponderemmo in modo negativo, perchè ancora il tempo, storicamente maturo, non è giunto. Interrompiamo quindi tutte le nostre discussioni sul problema della fusione o della non fusione Un partito deve avere una visione chiara dei tempi in cui combatte e dei fini che vuole raggiungere, della linea politica che vuole assumere. Una volta che il partito si è orientato in questa sua linea, non si deve gridare subito alla fusione, se questa linea coincide anche al millimetro con quella di un altro partito suo compagno di lotta.

Se noi impostassimo ques politica, se intendessimo in ultima ipotesi di impostare questa politica, mentre non ci sono le condizioni obiettive per farlo, non è questo che noi vogliamo. Quando sarà venuto il momento, e noi ci auguriamo che questo sia prossimo, e non sappiamo ma speriamo che la nostra generazione lo possa vedere, speriamo di poter vedere la trasformazione della società in società socialista, quando questo tempo venisse, noi saremmo sulla scena per far valere l'autonomia del nostro partito.

Ecco dov'è il nostro dissenso con i compagni del centro. Essi dicono di essere solidali con le forze del comunismo, ma poi non escono da una posizione equivoca; quando si parla dello stato russo essi dicono "ma"; lo stato russo è uno stato fra gli stati, è uno stato che adopera gli stessi strumenti degli stati capitalisti; essi dicono: noi ci sentiamo solidali con l'Unione sovietica, ma non vogliamo condividere i metodi adottati dall'Unione sovietica. Essi affermano: vi sarà un momento in cui la Russia sarà portata a fare una politica di potenza. Noi non potremmo essere d'accordo con la stato russo nel caso che questo sia portato a farvalere il propri interessi in contrasto con gli interessi delle classi lavoratrici dil resto del mondo. Se questa fosse la posizione della destra sarebbe una posizione logica; affermare che il proletariato russo è in prima fase di involuzione, che lo stato russo è uno stato capace di agire come stato di potenza, è un'affermazione che noi potremmo trovare logica e riconoscere giusta come posizione della destra. Ma noi riconosciamo nell'azione tattica di questo grande paese, se noi riconosciamo che questi atteggiamenti vanno interpretati come atteggiamenti necessari, contingenti, giustificati dal momento storico. Se noi vogliamo riguardare alla storia recente dell'Europa, noi dobbiamo ricordare che nel 1939 questo Paese ha concluso un patto di non aggressione con la Germania, noi dovremmo essere d'accordo con i compagni del centro; noi dovremmo dire, con loro che condanniamo questa politica e che non siamo solidali con questa potenza. Ma i fatti hanno dimostrato che quella della Russia è stata un'abile mossa diplomatica che riuscì a distogliere per un anno il pericolo dell'aggressione tedesca. E noi dobbiamo riconoscere

che se la Russia avesse fatto una politica diversa noi non saremmo oggi in grado di parlare di socialismo perchè il fascismo ed il nazismo avrebbero vinto la democrazia; ~~xxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxxx~~ noi non saremmo oggi qui a discutere di socialismo. (interruzioni e proteste).

Ora è su questo punto che viene posto dai compagni del centro che la divergenza con essi, tra essi e noi, diviene grave; ed è una divergenza che è stata posta e illustrata in diversi articoli del compagno Riccardo Lombardi (ed io ho il piacere di riaffermare i miei sentimenti di amicizia verso il compagno Lombardi, anche perchè proveniamo dallo stesso Partito).... (interruzioni, applausi, proteste).

Ora il compagno Lombardi ha espresso sempre in modo chiaro ~~xxxxxxxxx~~ (ed io ~~xxxxx~~ fatto alla serietà politica del compagno Lombardi)...

Il compagno Lombardi con lealtà politica e con l'intelligenza politica di cui dobbiamo dargli atto ha posto il problema nei suoi termini precisi. Egli ha detto: nei suoi articoli sull'Wu AVANTI egli ha interpretato non solo il pensiero personale del compagno Lombardi ma il pensiero della direzione del partito; lo ha detto, ed è evidente che gli interessi dell'Unione Sovietica non coincidono con gli interessi del proletariato mondiale e della democrazia. "Vi sono casi in cui non ci sentiamo di dare questa nostra solidarietà perchè per noi la linea di lotta di classe non passa attraverso le potenze monduali ma passa all'interno dei singoli paesi." (Applausi. Si grida: Giusto!)
E' evidente che è giusto, E noi dobbiamo ancora ripeterci che siamo protagonisti della lotta di vlasse in un paese che non è ancora socialista. E' evidente che questa posizione bisogna trarre le conseguenze logiche. E' evidente che l'azione che condurrà il proletariato in Italia e negli altri paesi dell'occidente europeo deve essere validamente appoggiata dalla politica generale che guida i paesi del socialismo della democrazia popolare. Ecco il problema politico che vi proponiamo? (applausi)
In questo problema politico ci dovete dare una risposta precisa.
Wu E se ci dite non ci crediamo, oppure, sì ma fino a un certo punto, noi vi rispondiamo che la vostra è una posizione equivoca mentre la nostra è una posicihione chiara. (applausi, proteste) che il partito può accettare o respingere; ma comunque non può essere la nostra, come diceva Pieraccini, una posizione pragmatica. Ora è su questo punto che si fonda il dissenso fondamentale, ed è da questa divergenza fondamentale che si sono sviluppate le mozioni nei nostri congressi. E quando dunque, compagno Pieraccini respinge le critiche che noi muoviamo alla sua posizione, alla posizione della sua mozione di essere una posizione che devia dai principii fondamentali , io più ancora vedo che siamo nel vero nell'aver proposto al partito questo problema politico nel momento in cui questo problema politico del centro Europa, dell'Italia, dell'Europa, occidentale , del mondo intero nella fase di lotta che il mondo attraversa, e da questa lotta si svilupperanno tutti gli altri problemi che sono i problemi di lotta interna, della politica interna nel nostro paese, che sono soprattutto i problemi del Mezzogiorno. Permettete dunque che a me meridionale sia dato di fare un richiamo alla lotta che si svolge nel Mezzogiorno. e di richiamare la vostra attenzione sugli

67

effetti che la politica generale del nostro paese, che la politica capitalistica nella sua fase imperialistica ha avuto sopra il nostro Mezzogiorno. E la nostra speranza che si era aperta per noi durante la liberazione, la speranza di poter risolvere i problemi del mezzogiorno non più come problemi regionali ma come problemi generali della democrazia del nostro paese, permettetemi di dirvi che questa speranza è una speranza che noi abbiamo veduto ogni giorno di più cadere fino a giungere a una completa delusione. Speriamo di poter dare questo impulso alla trasformazione industriale del Mezzogiorno per poterlo trasformare in una regione progredita Questi sono i risultati della politica generale del nostro paese, del blocco capitalistico e imperialistico. Sono che il mezzogiorno è sempre una colonia agricola come e più di prima. E quelle industrie che costituivano il tessuto nuovo della nostra società dove le masse operaie si avviavano alla democrazia e ne erano la guida, vediamo che su questi complessi industriali viene esercitata la pressione delle forze mondiali perchè in talune zone industriali del mezzogiorno esse sono esposte alla offensiva del capitalismo mondiale americano e noi le avvertiamo direttamente ; e noi vediamo che queste masse contadine che avevano la speranza della loro liberazione oggi si sentono nuovamente schiacciate oppresse come sotto un tallone dal quale non pensano più a rialzarsi e vediamo che le nostre industrie a Napoli a Taranto e in Sicilia dove erano questi gruppi operai che lottavano per la democrazia, assistiamo alla liquidazione di quei complessi e alla creazione delle ragioni di liquidazione del movimento operaio. Oggi siamo costretti a battersi su posizioni estreme per difendere quel poco che la vecchia classe capitalistica italiana era riuscita a dare al mezzogiorno d'Italia e che il fascismo aveva conseguito nel mezzogiorno d'Italia. Non possiamo essere preoccupati di questa situazione. In una società in cui vi sono condizioni ancora pressochè feudali in cui vi è una enorme massa di subproletariato in cui le condizioni talvolta di vita civile non esistono; questo mezzogiorno è chiaro che noi sentiamo l'esigenza di una lotta unitaria ma lotta per la difesa del mezzogiorno; una politica comune a tutti coloro che lottano per un migliore avvenire.

Noi sentiamo che il mezzogiorno ha questo bisogno di unapoliticaunitaria del proletariato che ricacci l'offensiva delle forze mondiali del capitalismo e dell'imperialismo; è per noi esigenza fondamentale e quando io vedo che alcuni compagni e studiosi dei problemi del mezzogiorno ci pongono il problema degli strumenti della lotta e ci dicono che il fronte del mezzogiorno in quanto riproduceva il malaugurato fronte democratico popolare il fronte del mezzogiorno non riusciva risolvere il problema perchè si riduceva sempre a essere interpretato come una organizzazione comunista, allora bisogna dire anche questa maledetta storia dell'anticomunismo impedisce la nostra avanzata di questi nostri strumenti che con fatica si sono introdotti nel mezzogiorno d'Italia. Si dice che se noi potessimo fare una politica articolata attraverso strumenti diversi nel mezzogiorno, potremmo vincere. Dovrò ricordare a questi compagni che su di noi pesa questa paura del comunismo; che alcuni strati della società anche nel mezzogiorno hanno sentito che si vince solo con una lotta coraggiosa e sperta proclamando che noi questa paura non l'abbiamo che noi non abbiamo bisogno di distinguerci da loro, ma se le loro posizioni sono le posizioni giuste, allora noi siamo fieri di essere strettamente uniti con loro (applausi). E vediamo compagni questo fenomeno, che nel mezzogiorno d'Italia il partito comunista pure sotto la pressione della paura generale che si diffonde contro di esso, il partito comunista riesca a fare una politica di alleanze, con elementi non marxisti, inserendoli nella lotta per il mezzogiorno. E il nostro partito compagni? Il nostro partito che si devedifendere pur di non essere cobfuso, il nostro partito riesce a fare qualcosa, a legare queste alleanze, a trascinare nella lotta meridionalista elementi non marxisti? E perchè ai comunisti non riesce difficile di fare nel mezzogiorno quellio che riesce difficile di fare al nostro partito, di darsi una posizione altrettanto potente, con le stesse forze, con gli stessi elementi non marxisti? E' una questione fondamentale nella struttura interna e nella capacità di lotta, e compito fondamentale della sinistra del partito è di riuscire a dare questa unità profondaideologica perchè riesca acreare questi strumenti fondamentali di penetrazione anche nel nostro partito. Se riusciamo a dare al nostro partito questa struttura, se diamo a questo gruppo l'unione compatta che dia sicurezza che ci trova davanti

a unaforza che ha obbiettivi concreti, allora vedremo che nel mezzo-
giorno noi riusciremo a fare come i compagni comunisti a legare altre
forze altri strati della popolazione.

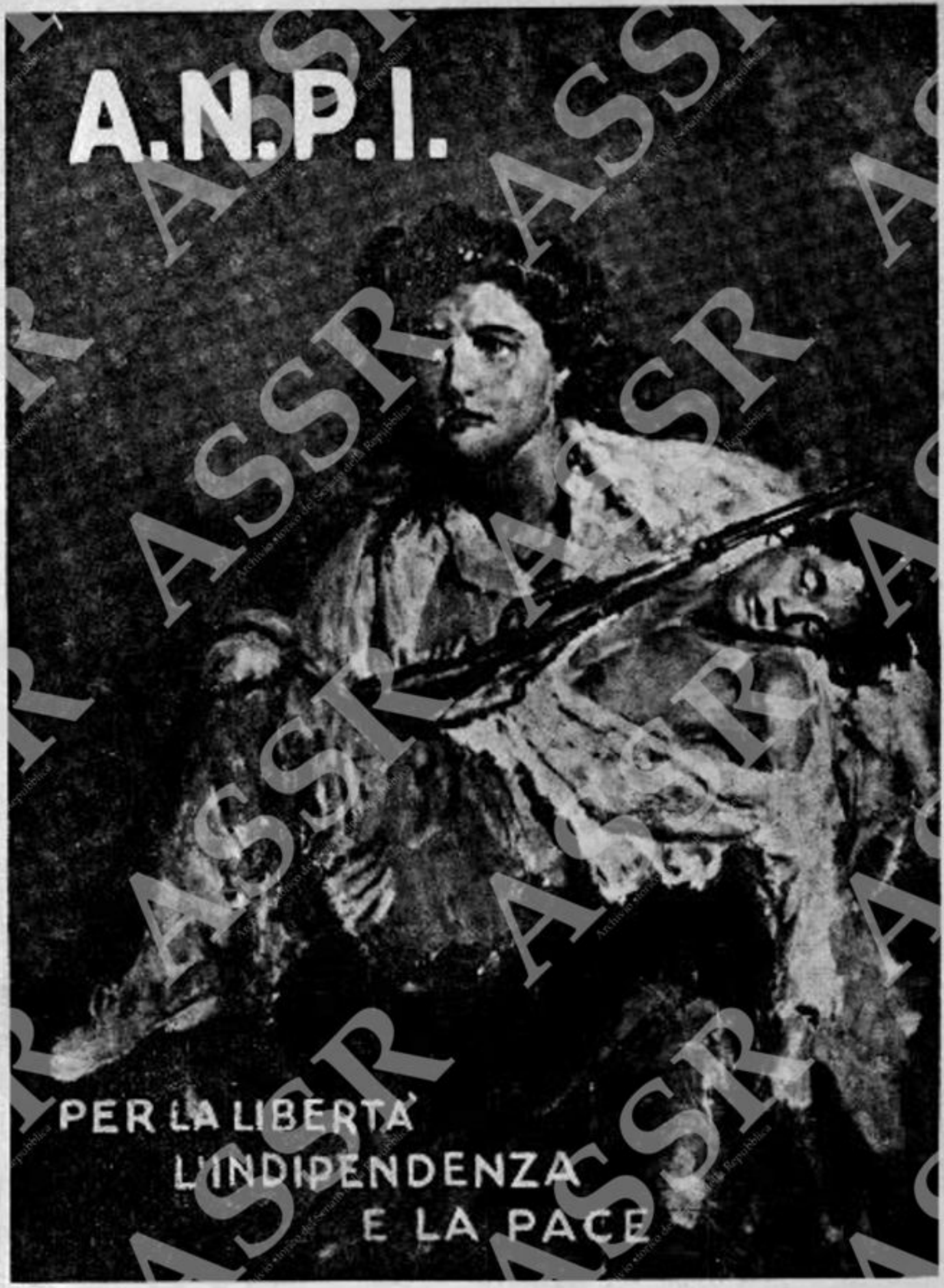
N.10

Si è proposto nel convegno organizzativo di Bari di cambiare il nome, si è proposto di discutere il problema del mezzogiorno e degli strumenti della lotta e si è proposta anche lì una soluzione socialista: la soluzione che noi proponiamo è xxx la soluzione classica: la soluzione meridionalistica che è un patrimonio non nostro non dei comunisti, è un patrimonio che si è sviluppato attraverso forze che sono venute da varie origini: da Gramsci a Dorso. Ebbene, noi riteniamo che sulla unità di questa posizione come oggi si è sviluppata è necessario uno strumento di lotta nel quale il nostro partito deve partecipare dandosi la sua struttura di lotta, e trascinare gli alleati che deve fare nel Mezzogiorno. Ma chi considera la situazione in cui noi viviamo si rende conto delle necessità di una lotta unitaria che si oppoga alle forze della guerra e della restaurazione capitalistica e imponga ai gruppi di numerosi pesi il problema del Mezzogiorno come quello fondamentale della democrazia italiana. In quasi tutto il Mezzogiorno voi trovate che la posizione è forte e trascina dietro di sè quasi tutti i partiti. Se voi siete convinti che questo problema è il problema che deve essere affrontato è il problema centrale della rinascita della democrazia italiana, che può aprire la strada verso la marcia della democrazia e del socialismo, date il vostro appoggio a questa lotta. Non si tratta soltanto del Sud, ma essa deve essere combattuta in tutta Italia, deve essere risolta nel triangolo del Nord: voi dovete aiutarci a risolverla, avendo fiducia di partecipare ad una giusta lotta per creare a tutti i costi una piattaforma e una linea politica. Compagni, il Partito oggi si trova di fronte a una situazione impegnativa. Esso affronta responsabilità che sono serie e il coraggio col quale i militanti della base hanno dimostrato di voler affrontare questa situazione è motivo di conforto e di gloria per il nostro partito. In una situazione difficile che ha ancora la prospettiva della guerra, che non abbiamo come cosa certa e scontata ma che esiste sull'orizzonte, ogni ottimismo sarebbe sbagliato. La posizione politica in un momento come questo, in cui prospettive così difficili ci sono davanti al nostro paese fa sì che il nostro partito debba scegliere la strada più difficile e questo fatto è motivo di orgoglio e ci fa sperare che esiste ed esisterà la possibilità di una fedeltà ai suoi principi. (applausi vivissimi)

PRESIDENTE: il compagno Sirio Borgassi, un vecchio socialista italiano che vive in Francia dal lontano 1922 ha chiesto alla presidenza di esporre in 5 minuti quella che è la situazione degli italiani in Francia. La presidenza è d'accordo di concedere il tempo chiesto e lo invita a farlo subito.

BORGASSI: Compagni, vi porgo il saluto dei socialisti italiani residenti in Francia. E' una piccola federazione numerica in una grande sezione territoriale. Però voi ricordate che per il ventennio in cui l'Italia fu imbavagliata si è cercato di tenere accesa la fiaccola del socialismo che era nelle mani dei grandi maestri nostri dei quali molti sono morti in esilio e altri hanno potuto prendere il loro posto di battaglia. Se è vero che la nostra missione di fuorusciti è finita, la nostra azione di socialisti continua, in quanto in Francia vivono centinaia di migliaia di nostri connazionali i quali non possono essere abbandonati all'intransigenza

65


A.N.P.I.
PER LA LIBERTA'
L'INDIPENDENZA
E LA PACE

REPVBBLICA ITALIANA

CARTOLINA PO





ASSR

PARTITO D'AZIONE

Giustizia

Libertà



TESSERA DI RICONOSCIMENTO

N° 20217

PARTITO D'AZIONE

FEDERAZIONE PROVINCIALE

DI Napoli

SEZIONE di Napoli

Il compagno De Martino

Prof. Francesco

Paternità fu Armando

Residenza Torre Annunziata

Via .....

è iscritto al Partito d'Azione

per l'anno 19

LA FEDERAZIONE PROV. LA SEZIONE

80


Proletari di tutti i paesi uniteri 1848
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
1948

21

81

TESSERA N° 1257

SEZIONE Somma Vesuviana

Rilasciata a Compagno

di Martino Francesco

(professione) Prof. Universitario

Il Segretario della Federazione	*Il Segretario della Sezione*

Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile
Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
Settem.	Ottobre	Novem.	Dicem

LITOGRAFIA CARTOGRAFICA ITALIANA-FIRENZE

82

82

(**Da rilasciare al sottoscrittore**)

La presente ricevuta dovrà essere munita di regolare bollo.

25

B)

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

SEDE DI .....

Il On. Francesco De Martino

abitante in .....

via ..... N. .....

ha versato la somma di L. 10.000

C)

83

FRONTE DEMOCRATICO POPOLARE

Il On. Francesco De Martino

abitante in .....

via ..... N. .....

Federazione del Mezzogiorno
Frente Democratico Popolare
NAPOLI

ha offerto la somma di L. 10.000.-

contributo al

~~alla sottoscrizione del~~ Fronte Democratico Popolare.

26

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

~~Sezione di Napoli~~

~~Via Egiziaca a Pizzofalcone 35~~

Telef. ~~52033~~

N.° 77 84

Bollettario 10

Napoli, li 17/7 *194* 8

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

la somma di L. [illegible]

per tessera 194

per contributo mese di £ 1000 saldo contributo comunale -

Colletta £ 3000 contributo luglio 1948

23

85

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egiziaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

P.S.I.U.P.

N° 2

Bollettario 31

Napoli, li 6/8 *194* 8

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

la somma di L. [illegible]

per tessera 194

per contributo mese di Agosto 1948 (3000)

23 arretrati £ 1000 Soccorso £ 4000

P.S.I.U.P.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egiziaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

N.° 29

86

Bollettario 31

Napoli. li 1/10 *194* 8

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

la somma di L. Trenta =

per tessera 194

per contributo mese di Settembre 1948

Gallerta

23

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
Sezione di Napoli
Via Egiziaca a Pizzofalcone 35
Telef. 52033

P.S.I.U.P.

N° 39 8X

Bollettario 31

Napoli. li 23/10 *194* 8

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

la somma di L. Tremila //

per tessera 194

per contributo mese di Ottobre 1948

Galleria

93

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
FEDERAZIONE NAPOLETANA

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egiziaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

P.S.I.U.P.

N° 79 - 88

Bollettario 82

Napoli. li 8/7 *194* 9

Ricevuto dal compagno De Martino Francesco

la somma di L. Cinquanta

per tessera 194

per contributo mese di Maggio e Giugno

Collettiva

24

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione di Napoli

Via Egiziaca a Pizzofalcone 35

Telef. 52033

P.S.I.U.P.

N° 85

Bollettario 32

Napoli. li ..... *194* .....

Ricevuto dal compagno .....

la somma di L. [redacted]

per tessera 194 .....

per contributo mese di .....



Somma Vesuviana - Castello De Curtis fatto costruire da Lucrezia D'Alagno nel 1440